



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UCI 0000154 A-4.9.1

del 23/01/2020



26368133

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Servizio di Bilancio Amministrativo e Contabile Nazionale

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UBRRAC 0001412 P-4.7.2.2

del 23/01/2020



26368103

ALL' UFFICIO CONTROLLO INTERNO,
TRASPARENZA ED INTEGRITA'

SEDE

OGGETTO: Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e di quella individuale per l'anno 2020

Si restituisce, munito del visto di registrazione della Corte dei Conti, il provvedimento in oggetto.

IL COORDINATORE DEL SERVIZIO
(Dott. Francesco GAUDIANO)



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DEL MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Si attesta che il provvedimento numero SN del 29/11/2019, con oggetto PRESIDENZA LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI NONCHE' PER LA DEFINIZIONE DI INDICATORI PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DELL'AMMINISTRAZIONE E DI QUELLA INDIVIDUALE PER L'ANNO 2020 CARTACEO pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0046444 - Ingresso - 20/12/2019 - 16:26 ed è stato ammesso alla registrazione il 20/01/2020 n. 99

Il Magistrato Istruttore

LUISA D'EVOLI
(Firmato digitalmente)





Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO l'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", e successive modificazioni;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 maggio 2011, n. 131, recante “Regolamento di attuazione della previsione dell’articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 novembre 2013, con cui sono state rivisitate le modalità di corresponsione del premio di risultato per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013, recante alcune specifiche modalità applicative degli obblighi di trasparenza per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell’articolo 49 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2018, recante “Modificazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2010, concernente la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 2018, recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 2013;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2018, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2019, recante l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2019-2021 che, in apposita sezione, definisce anche le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi di trasparenza 2019-2021;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2019, con il quale l'on. dott. Riccardo FRACCARO è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le funzioni di Segretario del Consiglio medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 settembre 2019, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'on. dott. Riccardo FRACCARO, la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva deliberazione del Consiglio dei Ministri e degli atti e provvedimenti relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2019, con il quale è stata conferita al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. dott. Riccardo FRACCARO, la delega a esercitare le funzioni di cui all'art. 19, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e i compiti relativi alle autorità amministrative indipendenti, nonché in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi aerospaziali, allo svolgimento delle funzioni di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 82/2018 in qualità di Segretario del medesimo Comitato e a presiedere la Cabina di regia Strategia Italia;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2019, recanti deleghe di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri ai Ministri senza portafoglio on. dott. Federico



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

D'INCA, dott.ssa Paola PISANO, on. dott.ssa Fabiana DADONE, on. prof. Francesco BOCCIA, dott. Giuseppe Luciano Calogero PROVENZANO, on. Vincenzo SPADAFORA, prof.ssa Elena BONETTI, sig. Vincenzo AMENDOLA e ai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dott. Andrea MARTELLA e sen. prof. Mario TURCO;

VISTO il Protocollo d'Intesa del 4 maggio 2015 tra l'Ispettorato generale del bilancio della Ragioneria Generale dello Stato e l'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, "per la condivisione di informazioni derivanti dal sistema informativo delle Note integrative della RGS e dal monitoraggio dello stato di attuazione del programma di Governo, finalizzata a favorire una maggiore focalizzazione delle Note integrative al bilancio dello Stato sugli obiettivi del Programma di Governo ed una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo di programmazione strategica" e il successivo Atto integrativo del 21 giugno 2016;

VISTA l'Agenda digitale per l'Europa che ha definito gli obiettivi per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa nell'ambito della strategia Europa 2020;

VISTA l'Agenda digitale italiana ed i Piani nazionali "Banda ultra larga" e "Crescita digitale" predisposti per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020;

VISTO il Documento di Economia e Finanza 2019 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019;

VISTA la direttiva del Segretario Generale del 18 settembre 2019, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2020 e per il triennio 2020-2022;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2019;

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019, recante approvazione in via definitiva del "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la circolare 24 maggio 2019, n. 17 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale del Bilancio Ufficio I, II e IV, recante indicazioni in materia di “Previsioni di bilancio per l’anno 2020 e per il triennio 2020 – 2022 e Budget per il triennio 2020 – 2022. Proposte per la manovra 2020.”;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

CONSIDERATO che occorre adottare apposite Linee guida per l’individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell’amministrazione e di quella individuale, per l’anno 2020, assicurando la coerenza tra il ciclo di pianificazione strategica ed il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, ai sensi della normativa vigente;

DECRETA

Sono adottate le Linee guida allegate al presente provvedimento, per l’individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, ai fini dell’emanazione delle Direttive generali per l’azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l’anno 2020.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, **29 NOV. 2019**

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 4002/2019
Roma, 20.12.2019
IL REVISORE
Sedici

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLI AIIPCAM
MINISTRI DELLA GIUSTIZIA E DELL'AMMINISTRAZIONE
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
20 GEN. 2020
Foglia - Suvini



4942

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

LINEE GUIDA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'INDIVIDUAZIONE DI INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DELLE DIRETTIVE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DELLE STRUTTURE GENERALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'ANNO 2020

1. PREMESSA

Le presenti *Linee guida* definiscono le priorità politiche per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* delle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di quella individuale per l'anno 2020, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131.

Il nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, così come enunciati nel *Programma di Governo* e nella *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza*, costituisce la cornice di riferimento cui ricondurre l'esercizio delle funzioni di impulso, indirizzo e coordinamento di tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche nei confronti delle altre amministrazioni.

A tal fine, è indispensabile incrementare il livello e la qualità della cooperazione fra i vari attori coinvolti nell'attuazione degli indirizzi dell'Esecutivo e assicurare la rendicontazione delle risorse utilizzate e dei risultati conseguiti, della gestione delle attività e delle iniziative, tendendo a un diffuso e capillare miglioramento di ogni aspetto della *performance* per tutte le Strutture di questa amministrazione.

L'incremento del potenziale di crescita del Paese passa attraverso l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti che necessitano di rinnovate capacità di



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

impulso, analisi, progettuali, gestionali e di monitoraggio da parte della pubblica amministrazione e delle sue articolazioni. Parallelamente occorre trovare soluzione a situazioni di disagio socio-economico e a fenomeni, anche nuovi e trasversali, di emarginazione ed esclusione, grazie a interventi di sostegno alle fasce della popolazione prive di adeguate risorse, di contrasto alle discriminazioni, di promozione della cittadinanza attiva e, più in generale di inclusione sociale e lavorativa.

Le politiche di settore affidate alle Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri dovranno essere realizzate ponendo la massima attenzione alla programmazione finanziaria e operativa, alle finalità delle azioni, agli impatti che possono derivarne, garantendo in ogni fase di attuazione condizioni di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza e integrità.

Gli obiettivi strategici assegnati con le *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, adottate dagli Organi di indirizzo politico-amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dovranno essere ricondotti alle Aree strategiche individuate nel presente atto programmatico.

La programmazione strategica, l'allocazione delle risorse, il rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione, il monitoraggio e la misurazione e valutazione dei risultati conseguiti, rappresentano un unico processo, basato sulla coerenza di documenti interconnessi: la *Direttiva per la formazione del bilancio di previsione*, le *Linee guida*, il *Bilancio di previsione*, le *Direttive per l'azione amministrativa e la gestione*, il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e i successivi *Conto finanziario e Rendicontazione dei risultati raggiunti dalla singole Strutture rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse*. Il processo così definito, che ricomprende il monitoraggio in corso d'esercizio dell'attuazione degli obiettivi, consente la puntuale emersione di eventuali scostamenti



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

tra programmazione, realizzazione e spesa, l'attivazione di tempestive azioni correttive *in itinere* per la realizzazione delle priorità politiche, la misurazione dei livelli di *performance* conseguiti e, altresì, il perfezionamento dei processi di controllo strategico e di valutazione delle *performance*.

In tale prospettiva, si evidenzia la necessità di proseguire nel percorso di integrazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza con quelle organizzative volte al miglioramento dell'azione amministrativa e, pertanto, si richiamano tutte le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri a porre il massimo impegno nell'affinare la coerenza tra le azioni previste nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e l'annessa Sezione Trasparenza* e gli atti programmatori del ciclo della *performance*.

Nella pianificazione strategica particolare attenzione deve essere posta alla programmazione degli obiettivi e delle risorse occorrenti, al monitoraggio delle risorse finanziarie e strumentali, nonché alla periodica verifica del grado di avanzamento delle attività previste nelle fasi programmate per la realizzazione degli obiettivi strategici. La corretta misurazione dei miglioramenti dell'azione amministrativa, in termini di efficienza, efficacia ed economicità, costituisce il presupposto per valorizzare il merito e le capacità manageriali dei relativi responsabili e, quindi, evitare una distribuzione indifferenziata delle premialità.

La coerenza tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* andrà attuata prevedendo che gli obiettivi strategici e i relativi indicatori e *target*, presenti nelle schede obiettivo contenute nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2020* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, siano inseriti nelle successive *Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione*, ferma restando la facoltà delle Autorità politiche di definire nell'ambito delle predette *Direttive* ulteriori



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

obiettivi, siano essi già stati qualificati come strutturali nella *Nota preliminare al bilancio di previsione per il 2020* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, o siano riconducibili a sopravvenute priorità politiche.

Il raccordo tra il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e il ciclo della *performance* è, peraltro, funzionale a un più efficace e integrato monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi finanziari e di quelli strategici.

In tale ottica, le politiche di settore affidate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in stretta coerenza con il programma di Governo, devono essere attuate attraverso l'individuazione di obiettivi significativi e rilevanti.

Al fine di dare impulso al nuovo quadro di politiche e obiettivi programmatici dell'Esecutivo, le Strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri adotteranno iniziative afferenti alle seguenti Aree strategiche:

“AREA STRATEGICA 1 - “Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l’accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”

AREA STRATEGICA 2 – “Interventi volti a potenziare il coordinamento delle politiche di protezione e inclusione e sociale”

AREA STRATEGICA 3 – “Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell’Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione”



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

2. AREE STRATEGICHE

“AREA STRATEGICA 1 - “Interventi per incrementare la produttività, la sostenibilità e il potenziale di crescita del Paese, per promuovere la coesione sociale e il rilancio del Mezzogiorno, per la messa in sicurezza del territorio, per l’accelerazione della ricostruzione delle aree interessate da eventi calamitosi e per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale del Paese”

L’incremento dei livelli di sviluppo e competitività passa sia attraverso la valorizzazione e la messa a sistema delle capacità produttive inesprese, sia mediante la contrazione nei divari di produzione della ricchezza riscontrabili tra le diverse ripartizioni territoriali del Paese.

A questa Area andranno, quindi, ricondotte le azioni che consentano di incrementare diffusamente la produttività del tessuto imprenditoriale nazionale e di intervenire quali variabili di rottura nelle aree del Paese segnate da situazioni di disagio, nell’ambito delle quali occorre adoperarsi anche con ulteriori azioni miranti a ridurre i *gap* infrastrutturali e immateriali attraverso le politiche di coesione.

Andranno, quindi, promosse e coordinate le politiche finalizzate allo sviluppo economico dei territori, in special modo quelli segnati da elementi di disagio socio-economico, favorendo e indirizzando i processi di concertazione e di interscambio, nell’ambito dei diversi livelli istituzionali, per assicurare sinergia e coerenza alle politiche e agli interventi, tendendo a un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa, anche in linea con il *Green new deal* europeo. In tale ambito, dovranno essere individuati strumenti e azioni volti a ridurre il divario economico e sociale tra il



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Mezzogiorno e le regioni del Centro-Nord del Paese, tramite la promozione di sentieri di crescita miranti anche a valorizzare, dal punto di vista economico e occupazionale, le potenzialità e unicità del patrimonio naturale, storico, artistico e culturale diffusamente presenti nel Paese.

La valorizzazione delle potenzialità inespresse passa attraverso un miglior coordinamento delle politiche infrastrutturali, con l'obiettivo di realizzare un sistema moderno, integrato, sicuro e rispettoso del territorio, che migliori radicalmente le situazioni di contesto per il pieno dispiegarsi del potenziale produttivo, in special modo del Sud del Paese, e che sostenga la ripresa delle zone interessate da eventi calamitosi. Occorre, inoltre, promuovere sia la verifica dello stato di attuazione degli interventi volti a mitigare i rischi idrogeologici per accelerare la loro realizzazione, sia le azioni miranti al miglioramento e all'adeguamento sismico degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture, così da mettere in sicurezza i territori e attivare processi economici virtuosi con positive ricadute sul reddito e l'occupazione.

Nell'ottica del pieno coinvolgimento dei differenti livelli di governo del territorio, andranno promosse e coordinate le azioni dedicate al sistema della autonomie regionali e locali, nonché le attività e le iniziative di riforma istituzionale inerenti le materie comprese nella parte seconda del Titolo V della Costituzione.

La strategia di politica economica del Paese è orientata a una forte proiezione europea con particolare riguardo allo sviluppo e al rilancio del processo di integrazione, della crescita, della sostenibilità e dell'inclusione. In tale ambito, andranno orientate azioni volte a promuovere e coordinare le attività e le iniziative inerenti le politiche dell'Unione europea, e a garantire l'efficace partecipazione dell'Italia ai processi decisionali dell'Unione stessa.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

AREA STRATEGICA 2 – “Interventi volti a potenziare il coordinamento delle politiche di protezione e inclusione e sociale”

Nell’ambito delle azioni di miglioramento delle situazioni di contesto e di promozione sociale si collocano le misure dirette al sostegno delle persone fragili e vulnerabili, marginalizzate e dei giovani, soprattutto se in condizioni di disagio, della famiglia, specialmente se numerosa, priva di adeguate risorse economiche e con componenti con disabilità, dei principi di pari opportunità e non discriminazione in ogni ambito e, più in generale, di trasversale inclusione sociale.

Nel novero degli interventi di sostegno alla famiglia rientrano le politiche sociali e le politiche attive del lavoro e lo sforzo dovrà essere finalizzato a garantire la tutela dei diritti di tutti i componenti e delle persone disabili, al pieno esercizio di una cittadinanza attiva, alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza e abuso, alla tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, al sostegno alla genitorialità e alla natalità, a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, a rafforzare le tutele in ambito lavorativo, alla soluzione delle problematiche generazionali e relazionali, alla tutela per i *caregiver* familiari. Parimenti andranno promosse politiche e azioni di conciliazione tra vita professionale e vita privata, in tale ottica dovrà essere incentivato ampio ricorso allo strumento dello *smart working*.

Per i predetti fini occorrerà sviluppare coerenti iniziative a livello europeo e nazionale, coordinare i differenti soggetti nazionali competenti così da conseguire, con efficacia ed economicità, risultati misurabili e di impatto in termini di maggiore protezione e inclusione sociale.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

In tale ambito di intervento, anche tramite il confronto internazionale e il coordinamento dei programmi finanziati dall'Unione Europea, si collocano altresì le azioni finalizzate alla promozione dei diritti umani e della persona, alla parità di trattamento, alla rimozione di ogni forma di discriminazione e le politiche miranti a incrementare le opportunità di autoimprenditorialità e di lavoro per le nuove generazioni, anche grazie all'attivazione di percorsi convergenti tra il settore industriale, il binomio sport e innovazione e le attività formative anche finalizzate all'inserimento nel mondo produttivo.

AREA STRATEGICA 3 – “Attuazione dei programmi di digitalizzazione e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, di efficientamento, semplificazione e modernizzazione dell'Amministrazione e di promozione della trasparenza e prevenzione della corruzione”

Nella strategia di rilancio della Amministrazione pubblica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel suo ruolo di impulso e coordinamento, dovrà promuovere e porre in essere tutte le azioni necessarie a favorire la disponibilità di servizi pubblici e amministrativi di qualità, di procedure semplificate e il più possibile digitalizzate e per la diffusione dell'educazione e della cultura digitale, anche attraverso il necessario raccordo e coordinamento con le organizzazioni internazionali ed europee.

Condizione indispensabile per la creazione di un clima favorevole allo sviluppo e alla crescita economica e culturale del Paese è l'utilizzo delle tecnologie digitali e la loro integrazione nei processi decisionali, anche grazie a una maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, la diffusione di *standard* comuni, un migliore utilizzo dei dati pubblici al fine di elevarne il livello qualitativo, nonché di incrementare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Vanno altresì promosse e coordinate azioni dirette alla semplificazione amministrativa e normativa, anche attraverso iniziative di codificazione, per migliorare la qualità della regolazione e ridurre così gli oneri burocratici gravanti su cittadini e imprese.

L'utilizzo delle tecnologie digitali, la loro integrazione nei processi decisionali e più elevati e proattivi livelli di trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche permetteranno, inoltre, di migliorare i processi di *accountability*, con positive ricadute in termini di prevenzione della corruzione e di fenomeni di *maladministration*.

Al fine di rendere l'azione dell'Esecutivo percepibile e il più possibile vicina ai cittadini e alle imprese vanno promosse opportune azioni di informazione, comunicazione e promozione dell'attività e delle iniziative poste in essere per l'attuazione dei programmi discendenti dalle politiche promosse.

3. INDICATORI ASSOCIABILI ALLE AREE STRATEGICHE

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni indicatori utilizzabili per la misurazione delle azioni relative alle Aree strategiche sopra menzionate:

- *capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati*, definito, sulla base delle risorse disponibili, come: "N. progetti/iniziative avviati / N. totale dei progetti/iniziative autorizzati nell'anno di riferimento" (unità di misura: %);
- *grado di focalizzazione sulle attività di core business da parte delle strutture*, definito, ad esempio, come: "N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t* / N. unità di personale (rilevato in termini di semestri o mesi



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

persona, eventualmente disaggregati per categoria e livello dirigenziale) applicato sulle attività di *core business* anno *t-1*", tenendo conto delle variazioni intervenute nell'organico medio della struttura tra l'anno *t-1* e l'anno *t* (unità di misura: variazione %);

- *capacità di programmazione delle risorse per la coesione territoriale*, definito, ad esempio, come: "N. programmazioni e riprogrammazioni istruite a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale / N. proposte di programmazione e riprogrammazione presentate a valere sui fondi europei e nazionali per la coesione territoriale" - (unità di misura: %);

- *tempestività nella trasmissione, da parte delle strutture, della documentazione necessaria all'avvio e al monitoraggio del ciclo della performance e di quello di bilancio (documentazione per l'avvio del ciclo di bilancio come prevista nella relativa Direttiva, documentazione per la predisposizione delle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione 2020, atti propedeutici alla rendicontazione esterna dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati)*, definito, ad esempio, come: "N. degli adempimenti correttamente evasi entro i termini previsti dagli atti di indirizzo / N. adempimenti totali" - (unità di misura: %);

- *grado di soddisfazione dell'utenza esterna (per le strutture di policy) o interna (per le strutture di service)*, misurato attraverso, ad esempio, la realizzazione di sondaggi, la somministrazione di questionari anche *on line*, etc.;

- *miglioramento dell'efficienza di specifici processi*, definito ad esempio come: "costo del processo X anno *t* / costo del processo X anno *t-1*" - (unità di misura: variazione %);



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- *grado di compliance delle attività previste nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate / N. attività programmate nel Piano” - (unità di misura: %);
- *grado di trasparenza dell'amministrazione*, definito in termini di grado *compliance* degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs 33/2013 e calcolato come rapporto tra il punteggio complessivo ottenuto a seguito delle verifiche effettuate su ciascun obbligo di pubblicazione e il punteggio massimo conseguibile secondo le indicazioni di cui alla delibera ANAC relativa alle attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento - (unità di misura: %);
- *grado di attuazione finanziaria degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di conformità alle previsioni di impegno, pagamento e smaltimento residui contenute nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *grado di realizzazione degli interventi*, definito, ad esempio, come livello di *compliance* degli indicatori di risultato contenuti nelle Note preliminari al bilancio delle singole strutture;
- *tempestività dell'attività svolta*, definito, ad esempio, come: “N. attività realizzate entro X giorni / N. totale attività programmate” - (unità di misura: %);
- *grado di realizzazione dei progetti/iniziativa/attività previsti negli atti programmatici*, definito, ad esempio, come “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate” – (unità di misura %);
- *grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative*: percentuale di provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo - (unità di misura: %). Questo indicatore sarà calcolato separatamente per i provvedimenti attuativi che “richiedono concerti e/o pareri” e i provvedimenti attuativi che “non richiedono concerti e/o pareri”. (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati*: percentuale dei provvedimenti adottati nell’anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell’anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa*: percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza – effettivo o convenzionale - negli anni precedenti, adottati nell’anno rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza – effettivo o convenzionale – negli anni precedenti – (unità di misura: %). (Cfr. Protocollo d’Intesa del 21 giugno 2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per il Programma di Governo e il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato Generale del Bilancio);

- *grado di copertura delle attività formative per il personale non dirigenziale*, definito come rapporto percentuale tra il numero dei dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell’amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

dipendenti non dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per il personale non dirigenziale*, definito come: numero totale di ore di formazione erogate a personale non dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dipendenti non dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);

- *grado di copertura delle attività formative per i dirigenti*, definito come: rapporto percentuale tra il numero di dirigenti della struttura ovvero dell'amministrazione che hanno seguito un corso di formazione sul totale dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: %);

- *numero di ore di formazione medio per dirigente*, definito come: totale ore di formazione erogate a personale dirigenziale della struttura ovvero dell'amministrazione su numero complessivo dei dirigenti in servizio presso la struttura ovvero l'amministrazione – (unità di misura: ore/dipendente);

- *capacità di predisposizione/condivisione/approvazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, di "uno schema di" (oppure "un") documento (un Regolamento, una Intesa, etc.)*, definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma e/o dei prescritti contenuti del documento" – (modalità di misurazione: "rispetto delle fasi programmate"; "completezza del documento riguardo ai prescritti contenuti");

- *grado di attuazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività previsti in un documento (una Legge, un Regolamento, una Intesa, etc.)* definito, ad esempio, come: "rispetto delle scadenze previste in uno



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

specifico cronoprogramma”; “capacità di avvio delle iniziative programmate”; “capacità di realizzazione delle iniziative avviate” - (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *grado di realizzazione, con il concorso di altre Amministrazioni/soggetti, dei progetti/iniziativa/attività finalizzati a fronteggiare una circostanza contingente* definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste in uno specifico cronoprogramma”; “capacità di attivazione o di realizzazione degli interventi programmati” (modalità di misurazione: “rispetto delle fasi programmate”; “N. iniziative avviate / N. iniziative programmate”; “N. iniziative realizzate / N. iniziative programmate”; “risorse erogate”);

- *tempestività e qualità delle istruttorie per le decisioni di organi collegiali (CIPE, Conferenze, Comitati, etc.)* - (modalità di misurazione: “N. istruttorie effettuate / N. istruttorie pervenute in un prefissato arco temporale”; “riduzione, in gg., dei tempi medi di istruttoria”; “qualità delle istruttorie come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa o dai componenti degli Organi collegiali”);

- *tempestività e qualità nella redazione di documenti (documenti programmatici, pareri, Linee Guida, dossier, studi, approfondimenti, proposte, etc) su input delle Autorità politico-amministrative*, definito, ad esempio, come: “rispetto delle scadenze previste e della qualità dei documenti” (modalità di misurazione: “qualità del documento come rilevata dall’Autorità politico-amministrativa”; “rispetto dei previsti tempi di redazione”);

- *incidenza della spesa per l’acquisto di beni e servizi in gestione unificata* definito come: rapporto percentuale, per l’acquisto di beni e servizi, tra i pagamenti effettuati in gestione unificata e il totale dei pagamenti - (unità di misura: %);



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- *incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti* definito come: rapporto percentuale, relativamente alle categorie merceologiche effettivamente trattate nell'ambito Consip, tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi effettuata tramite convenzioni-quadro o il mercato elettronico degli acquisti (lordo IVA) e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi – (unità di misura: %);
- *tempestività dei pagamenti;*
- *spesa per energia elettrica al metro quadro*, definito come: il rapporto tra la spesa per energia e i metri quadri – (unità di misura: euro/metro quadro);
- *spesa per riscaldamento al metro cubo*, definito come: il rapporto tra la spesa per riscaldamento ed i metri cubi – (unità di misura: euro/metri cubi);
- *spesa media per telefonia fissa e telefonia mobile per utenza*, definito come: il rapporto tra la spesa per telefonia fissa e telefonia mobile ed il numero di utenze al 31 dicembre dell'anno – (unità di misura: euro/utenze);
- *spesa media per altri beni o servizi consumati/utilizzati.*



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

4. ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE

Entro il 31 gennaio 2020 le Autorità politiche delegate e il Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri adottano le Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione di rispettiva competenza.

Con atto del Segretario Generale, ove necessario, saranno fornite ulteriori indicazioni metodologiche per la formulazione delle Direttive generali, al fine di garantire omogeneità di impostazione alle stesse, anche in relazione alla successiva fase di valutazione della *performance*.

Roma, 29 NOV. 2019

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri